

Pazienti Covid dializzati, Bonomo (Mpa): “Pochi posti ma l’Asp inaugura reparti inutili”

“Ci sono 400 pazienti in dialisi in provincia di Siracusa, con un’autonomia di 20 postazioni in ospedale ed il resto in strutture private. Una circolare dell’assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza prevede la somministrazione della dialisi ai pazienti Covid con rigorose norme di isolamento ospedaliero, complicate da attuare. I privati non sono in grado di garantirle”.

La denuncia è dell’ex deputato regionale Mario Bonomo, a capo dell’Mpa provinciale di Siracusa. Una riflessione e denuncia, la definisce, “di un uomo paziente ma stanco di soprusi”.

“Mi chiedo-prosegue Bonomo- come la dirigenza dell’Asp di Siracusa possa ancora dare seguito

all’ apertura ed inaugurazione di reparti che oggi potrebbero aspettare (vista l’emergenza covid) se non per motivi forse elettorali (Ostetricia ad Avola), che sottraggono risorse e preziose professionalità a settori salvavita della sanità”.

Volpe resta imprigionata in una gebbia: lavoro di squadra

per salvarla

Una storia a lieto fine ed un bell'esempio di "fare rete".

E' successo ieri nella zona dei Monti Climiti, dove un cittadino si è accorto che una giovane volpe era caduta dentro una vecchia gebbia. Situazione particolarmente pericolosa per l'animale. L'uomo ha chiamato i carabinieri della stazione di Priolo, agli ordini del Luogotenente Lino Barbagallo. I militari, una volta sul posto, si sono accorti che le condizioni in cui versava la piccola volpe, probabilmente bloccata da tempo, non erano delle migliori. A quel punto hanno contattato la Lipu della vicina riserva Saline di Priolo, per un primo aiuto all'animale. Dopo aver avvisato Giancarlo Perrotta, Dirigente dell'ufficio provinciale del Dipartimento Regionale Sviluppo Rurale e Territoriale della Regione Siciliana (l'ente regionale competente per la fauna selvatica), è stata chiamata telefonicamente Debora Ricciardi, responsabile del Centro Recupero del MAN di Messina, che ha indicato un dettagliato protocollo per aiutare la volpe. Le prime cure, dopo un'accurata visita, sono state assicurate dal Veterinario Daniele Zappulla di Priolo. A raccontarlo è con la soddisfazione di una storia finita bene, con il salvataggio della volpe, Fabio Cilea. "Il veterinario con grande professionalità e a lungo si è preso cura dell'animale- Speriamo adesso -conclude Cilea- che la volpe si riprenda presto, per tornare a correre libera nelle campagne di Priolo Gargallo. Intanto, tante persone di buon cuore, hanno collaborato per salvare un bellissimo animale".

Lavoravano in nero e percepivano il reddito di cittadinanza: smascherati dalla polizia

Violazioni e sanzioni per oltre 13 mila euro. E' il risultato dell'attività condotta ieri dagli agenti del commissariato di Pachino, impegnati in controlli amministrativi in alcuni esercizi commerciali della zona. In particolare, in due esercizi di Marzamemi e in uno del centro abitato di Pachino, la polizia ha riscontrato irregolarità inerenti il rapporto di lavoro di alcuni dipendenti.

Due persone, che prestavano servizio all'interno delle attività, secondo quanto appurato, lavoravano in nero ed erano percettori del reddito di cittadinanza.

Dopo le incombenze di legge, gli agenti hanno segnalato le irregolarità all'ente di riferimento (INPS).

Uno dei due lavoratori sarà anche denunciato per il reato di truffa.

Capitale della Cultura 2024, posticipata la definizione della short list

Modificati dal Ministero della Cultura i termini della procedura di selezione per il conferimento del titolo di "Capitale italiana della cultura" per l'anno 2024.

Entro martedì 1 febbraio la Giuria esaminerà le candidature

ammesse conformemente al bando, selezionando un massimo di dieci progetti finalisti; entro il 15 marzo la Giuria convocherà ciascuno dei Comuni, delle Città metropolitane e delle Unioni di Comuni responsabili della predisposizione dei progetti finalisti a un'audizione pubblica di presentazione e approfondimento del dossier di candidatura; entro il 29 marzo infine la Giuria raccomanderà al Ministro della Cultura la candidatura del Comune, della Città metropolitana o dell'Unione di Comuni ritenuta più idonea a essere insignita del titolo di "Capitale italiana della cultura" per l'anno 2024, dandone opportuna motivazione.

In auto con il nipotino di cinque anni trasportavano droga, un'arma in casa: arrestati marito e moglie

Erano in auto con il nipotino di 5 anni e trasportavano droga. Una coppia di coniugi, di 48 e 43 anni, sono stati bloccati nei pressi di corso Gelone dagli agenti delle Volanti, nel corso di un'attività di controllo del territorio.

Alla vista degli agenti, l'uomo e la donna si sono subito mostrati nervosi, stato d'animo che ha ulteriormente insospettito i poliziotti. Condotti in questura e con l'ausilio della Squadra Mobile, i due sono stati sottoposti a perquisizione. Nella borsa della donna 42enne i poliziotti hanno rinvenuto due panetti di hashish per un peso complessivo di 150 grammi.

Scattata anche la perquisizione domiciliare, in casa della coppia sono state sequestrate altre 19 bustine di hashish, 3

bilancini elettronici, 4 coltelli di varie misure, materiale utilizzato per il confezionamento della droga ed una pistola Bruni mod.92 calibro 8 a salve con un caricatore e 10 cartucce ancora inesplose.

La coppia veniva dichiarata in arresto per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente e, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria competente, posta ai domiciliari.

Anche il convivente della figlia della coppia è stato sottoposto a perquisizione domiciliare. Nell'appartamento i poliziotti hanno rinvenuto e sequestrato due grammi di cocaina e materiale per il confezionamento. Il 24enne è stato denunciato per possesso di stupefacenti.

“Positiva sintomatica, il farmacista si è rifiutato di farmi il tampone”: falle del sistema

Una contraddizione, in realtà l'ennesima, di un sistema di tracciamento che di falle ne ha ancora parecchie, in alcuni casi ai limiti del paradosso.

La segnalazione di un lettore di SiracusaOggi.it mette in evidenza una lacuna che determina, se non colmata, un rischio evidente.

“Mia figlia- racconta- minorenne, è risultata positiva ad un tampone che ha acquistato in farmacia ed ha eseguito in casa. Avvertiva lievi sintomi influenzali e la madre è positiva. Una volta ottenuto l'esito del tampone- prosegue il padre della ragazza- ci siamo rivolti al medico di famiglia, che ci ha detto di raggiungere una farmacia per effettuare il tampone

attraverso l'operatore, in modo da far risultare legalmente la positività".

La giovane ha prenotato il suo tampone e , una volta in farmacia, ha spiegato le ragioni per cui l'aveva richiesto, riferendo anche dei lievi sintomi che accusava.

"Il farmacista ed il medico che si trovava nella stanza con lui-racconta ancora il papà della giovane- si sono categoricamente rifiutati di effettuare il tampone, parlando di normative, non chiare. Ho detto loro che stavano effettuando a mio avviso un'interruzione di pubblico servizio e come risposta, mi hanno semplicemente restituito i soldi del tampone. Le farmacie, dunque, si limitano al business, senza assumersi alcuna responsabilità?".

Se è comprensibile il disappunto del cittadino, che si sente abbandonato a se stesso, pare che alla base di questa situazione, che può dunque riproporsi tale e quale in altre circostanze e con altre persone, ci sia proprio un vulnus (normativo?).

Il presidente di Federfarma Siracusa, Salvo Caruso riconosce il problema. "Non ritengo che il collega abbia agito in maniera scorretta. Il problema è un altro - spiega- ed è che non esiste un luogo idoneo per effettuare questo tipo di accertamento. La farmacia dovrebbe servire per accertare le situazioni dubbie, il cosiddetto contact tracing, per asintomatici. Stiamo parlando di luoghi chiusi in cui non puoi garantire, in presenza di positivi accertati e magari sintomatici, la sicurezza degli altri avventori e degli operatori. Occorrerebbe utilizzare per questi casi i drive-in , che sono all'aperto, con operatori completamente bardati e con tutto ciò che serve in situazioni di questo tipo. Noi-prosegue il presidente di Federfarma Siracusa- dovremmo poter smaltire altri tipi di code, come quelle di chi, ormai negativo, deve confermare tale esito per poter interrompere la propria quarantena. Quella di cui il cittadino che ha lamentato questo problema parla è una falla, che in effetti va colmata alla svelta".

Un protocollo, insomma, per certi versi sbagliato o, comunque,

incompleto, che rischia di agevolare i contagi, anziché limitarli, secondo il rappresentante dei farmacisti. E' anche vero che ad indicare la soluzione farmacia, tornando al caso specifico, è stato il medico di famiglia. Un sistema, insomma, che in questi aspetti sarebbe forse da rivedere.

E' convinto di acquistare ad un prezzo conveniente un ciclomotore d'epoca Lambrettino su internet ma resta vittima di una truffa. E' successo lo scorso dicembre ad un uomo di Rosolini, 46enne, che accortosi del raggio ha presentato denuncia al Commissariato di Noto.

Dopo aver concordato il prezzo di 150 euro al posto dei 200 euro indicati in un annuncio, l'acquirente ha richiesto al venditore un recapito telefonico. La compravendita sarebbe avvenuta mediante invio a proprie spese con un trasportatore di fiducia e contestuale al pagamento in contanti della somma. All'atto della consegna del ciclomotore il quarantaseienne ha constatato con amara sorpresa che il numero punzonato sul telaio del Lambrettino non aveva corrispondenza con quello riportato sul certificato del ciclomotore.

Il giorno seguente alla data della consegna l'acquirente ha contattato telefonicamente il venditore chiedendo spiegazioni ma, dopo una serie di inutili interlocuzioni telefoniche, il venditore ha bloccato la vittima del raggio.

Gli accertamenti investigativi esperiti dagli uomini del Commissariato guidato dal dirigente Arena consentivano di individuare e denunciare il venditore, un uomo di 46 anni, residente nella provincia di Padova, per il reato di truffa.

Acquista un Lambrettino su un sito on line: è una truffa, rintracciato e denunciato il venditore

Acquista un ciclomotore d'epoca, un Innocenti Lambrettino a 150 euro attraverso un sito internet ma, una volta ricevuto, si accorge di essere stato vittima di una truffa. Vittima del raggio un 46enne che, lo scorso dicembre, dopo aver compreso che il suo acquisto era stato incauto, si è rivolto al commissariato di Noto, denunciando l'accaduto. Navigando su internet su un noto sito di compravendita online, l'uomo aveva notato un'inserzione relativa alla vendita di un ciclomotore d'epoca marca Innocenti modello Lambrettino ad un prezzo di 200 euro escluse le spese di spedizione.

Interessato al prodotto, l'acquirente rispondeva all'annuncio tramite lo stesso sito, offrendo una somma di 150 euro e richiedendo al venditore un recapito cellulare su cui contattarlo.

Ottenuto via chat il numero di telefono, la vittima contattava l'inserzionista pattuendo che la compravendita del mezzo sarebbe avvenuta mediante l'invio a proprie spese con un trasportatore di fiducia e contestuale pagamento in contanti della somma di 150,00 euro.

All'atto della consegna del ciclomotore il quarantaseienne constatava con amara sorpresa che il numero punzonato sul telaio del Lambrettino non aveva corrispondenza con quello riportato sul certificato del ciclomotore.

Il giorno seguente alla data della consegna l'acquirente contattava telefonicamente il venditore chiedendo spiegazioni ma, dopo una serie di inutili interlocuzioni telefoniche, il venditore bloccava l'utenza dell'acquirente che capiva d'essere rimasto vittima di un raggio.

Gli accertamenti investigativi esperiti dagli uomini del Commissariato diretto dal Dott. Arena consentivano di individuare e denunciare il venditore, un uomo di 46 anni, residente nella provincia di Padova, per il reato di truffa.

Siracusa. Voragine in viale Scala Greca, sulla strada “compare” una buca profonda un metro

Una buca profonda un metro, lunga altrettanto, larga 30 centimetri, secondo i rilievi della polizia municipale. Si è aperta in viale Scala Greca, poco prima dell'incrocio con via Piazza Armerina. Una sorta di “voragine” lungo una delle strade più transitate della città, nella sua parte alta.

Sul posto, la polizia municipale per le verifiche del caso, la segnalazione e la messa in sicurezza.

Da comprendere le ragioni che hanno determinato la creazione della voragine segnalata questa mattina. Il manto stradale si è praticamente squarciato, lasciando un metro circa di vuoto, che, se non immediatamente e adeguatamente segnalato, rappresenta certamente un pericolo, soprattutto per i mezzi a due ruote.

Nei giorni scorsi, in viale Tisia, un'auto era “sprofondata” in uno scavo, area di cantiere in questo caso, a seguito di un sinistro stradale la cui esatta dinamica è al vaglio dei vigili urbani. Due situazioni evidentemente diverse tra loro, che hanno, tuttavia, in comune, l'aspetto della sicurezza

stradale.

Siracusa. Rifiuti, sanzioni da 600 euro ai condomini. Fratelli d'Italia: "Multa impugnate, il Comune paga"

"Il Comune di Siracusa ancora oggi, nonostante il nuovo appalto, non ha risolto il problema delle lunghe file ai centri di raccolta comunali e nemmeno quello delle discariche diffuse" .

A tornare sul tema è Fratelli d'Italia attraverso le parole di Paolo Cavallaro per il circolo Aretusa e del responsabile delle Politiche Rifiuti, Angelo Lantieri, che tornano su una vicenda che, un paio di anni fa, ha animato un vivace dibattito in città: le multe da 600 euro ai condomini per il conferimento non corretto dei rifiuti o piuttosto per l'abbandono selvaggio dei sacchetti di immondizia. La vicenda avrebbe avuto conseguenze inattese per l'amministrazione comunale, con numerose multe impugnate e la condanna di palazzo Vermexio al pagamento delle spese.

"Persistono-fanno notare i due avvocati siracusani- situazioni di criticità per la raccolta dei rifiuti prodotti nei condomini, in particolare con riferimento all'entrata e uscita dei carrellati e alla loro sanificazione che hanno determinato ulteriori oneri a carico dei cittadini, non compresi nella TARI".

I due esponenti di Fratelli d'Italia fanno notare come

altrove “le amministrazioni comunali abbiano cercato di adottare sistemi virtuosi al fine di realizzare una raccolta efficiente e rispettosa delle norme e dell’ambiente, ma allo stesso tempo per contrastare l’evasione della TARI, assai alta in considerazione delle difficoltà economiche di tante famiglie, per l’esosità della stessa, percepita come non congrua rispetto al servizio ricevuto, e anche per i soliti furbetti che nulla vogliono pagare ma solo ricevere. Il Comune di Siracusa due anni fa ha autorizzato con un’apposita ordinanza la polizia municipale ad elevare verbali nei confronti dei soggetti che abbandonavano rifiuti in giro per la città. Molti condomini e cittadini sono stati sanzionati dalla Polizia Municipale, con innumerevoli ed elevate multe dell’importo ciascuna di 600 euro. Multe poi impugnate dinanzi all’Autorità Giudiziaria, instaurando procedimenti che hanno visto il Comune soccombente con condanna alle spese. E’ stato ribadito il principio della responsabilità personale dell’illecito (art. 3 della legge 689/1981) in base al quale occorre che sia identificato il trasgressore”.

Un epilogo giudiziario che Cavallaro e Lantieri definiscono “triste per la ricaduta sulle tasche dei cittadini. Temiamo che questo atteggiamento vessatorio abbia determinato un grave danno alle casse erariali del Comune di Siracusa che, versosimilmente, non solo non ha incassato molte delle multe elevate, ma ha dovuto persino pagare le spese di tutti i procedimenti le cui sentenze non ci risultano tra l’altro appellate”.

Nei prossimi giorni i due legali presenteranno istanza di accesso agli atti per conoscere il numero di multe elevate, gli importi incassati, quelle impugnate e le conseguenze.

“Ci dispiace dovere constatare -concludono Cavallaro e Lantieri- che, ancora una volta, l’Amministrazione comunale non abbia adottato nella sua azione la diligenza del buon padre di famiglia che dovrebbe essere posta a fondamento di ogni decisione amministrativa”.